

La polemica

Crollano le mura a San Gimignano “I piccoli borghi lasciati soli”

Nessun ferito ma il sindaco accusa: “La città è patrimonio universale. Tutti devono preservarla”

MAURIZIO BOLOGNI, FIRENZE

La ferita si è aperta all'improvviso, ieri pomeriggio. Qualcuno in paese ha sentito il rumore. Un fronte di venti metri delle duecentesche mura di San Gimignano è crollato sulla passeggiata sottostante. Che in quel tratto era fortunatamente transennata da qualche mese, in attesa di lavori di consolidamento. Evitata la tragedia - anche se per precauzione i cani dei vigili del fuoco hanno annusato a lungo i detriti - sale la rabbia per l'ennesimo colpo al patrimonio di monumenti e arte dei piccoli borghi italiani. «È un disastro, siamo sconvolti», diceva ieri sera il sindaco della città toscana delle cento torri, Giacomo Bassi, che è anche presidente dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco. «Noi, sindaci di questi piccoli e fragili gioielli, non possiamo essere lasciati soli».

Le mura medievali di San Gimignano, edificate per la prima volta nel 998 e poi ricostruite nel tredicesimo secolo, corrono per 2.176 metri intorno alla città famosa per le sue originarie 72 torri (oggi ne rimangono 13), per l'armonia architettonica delle piazze e la bellezza delle chiese. Quei due chilometri di pietre di difesa, oggi invece che dalle cannonate nemiche devono essere protette dall'instabilità idrogeologica per la pioggia caduta quest'inverno in quantità più copiosa del solito. È infatti alle infiltrazioni

di acqua che va probabilmente imputato il crollo di ieri nel tratto est della cinta muraria, anche se le cause verranno indagate meglio nei prossimi giorni.

In quel punto era previsto un intervento di manutenzione. «Nulla di serio però, solo un lavoro superficiale», dice Bassi, sindaco della città che ogni anno accoglie tre milioni di visitatori. «Altri pezzi di mura ci davano preoccupazioni maggiori: in opere di risanamento della passeggiata abbiamo appena speso 1,2 milioni euro. Soldi dei settemila sangimignanesi, quando invece la città è un patrimonio di tutti, dell'umanità, e tutti dovrebbero contribuire a preservarla», sferza il sindaco.

A crollare improvvisamente è stato proprio quel tratto di mura, alto sei metri, che dava meno problemi di altri. Dopo lo spavento, la mobilitazione. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Poggibonsi. Sono stati programmati per stamani i primi interventi di messa in sicurezza affidati ad una ditta privata. È stata avvisata la Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio di Siena, Arezzo e Grosseto. E il Mibact si è fatto avanti con il segretario generale Carla Di Francesco: ha fatto sapere che i vertici del Ministero hanno preso contatti con sindaco e Soprintendenza «per elaborare al più presto un progetto di recupero e restauro del manufatto».

Ma non basta a soffocare il grido di dolore dei piccoli borghi, esaltati per il valore intrinseco e la forza attrattiva verso il turismo internazionale, «in realtà abbandonati a se stessi» secondo quel che pensa e dice il sindaco di San Gimignano. «Si ripropone con forza un tema gigantesco, le piccole cittadine patrimonio dell'Unesco non possono essere trascurate in questo modo», ripete Bassi. «Abbiamo bisogno di risorse straordinarie o almeno di poter spendere quelle che possediamo in cassa. È assurdo non poter derogare alla legge di stabilità per interventi di manutenzione del patrimonio d'arte. È assurdo che il Comune di San Gimignano abbia otto milioni in Banca e non possa spenderli. Lancio un appello: quella che viviamo è un'emergenza nazionale, è necessario muoversi».

La storia si ripete nella Toscana dei tanti paesi da conservare. Quattro anni fa crollarono trenta metri delle mura medievali della vicina Volterra. Da Dario Fo a Giorgio Albertazzi, da Gabriele Lavia a Leo Gullotta, da Philippe Daverio a Paola Gassman, si mobilitarono i grandi personaggi della cultura e dello spettacolo per raccogliere i milioni di euro necessari alla ricostruzione, per



Peso: 42%

chiedere che d'ora in poi si operasse per prevenire, finanziare manutenzioni e ricostruzioni. Non sarebbe più dovuto accadere. Invece è successo di nuovo.

“È anche assurdo che il Comune abbia otto milioni in banca e non possa spenderli per i vincoli della legge di stabilità”



Il cedimento

A fianco, il cedimento di una porzione delle mura medievali di San Gimignano. Collassati almeno 20 metri della cinta antica. Sotto, la cittadina patrimonio Unesco dell'Umanità, meta di milioni di turisti



Peso: 42%